

Consorzio di Bonifica
PIANURA di FERRARA



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

29 Novembre 2013

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

Signori Consiglieri,

ho sempre accompagnato con un mio documento le relazioni a cura del Comitato Amministrativo per l'Assestamento e per il Preventivo, per evidenziare al Consiglio di Amministrazione ragioni d'indirizzo, politica gestionale e temi particolari che, pur di competenza del Comitato, necessitano senza dubbio di un opportuno coinvolgimento, per conoscere la vostra opinione, il vostro orientamento.

Le mie note inoltre potevano concorrere a favorire spunti di analisi e collegamento dei dati riportati nei due documenti al fine di inquadrarli in un'unica e coerente "cornice".

I testi trasmessi, accompagnati da diversi allegati, licenziati dal Comitato dopo il parere della Commissione Bilancio, contengono grafici e tabelle, con informazioni di dettaglio e confronti: essi pertanto non risultano dispersivi, ma sono in grado di fornire un quadro d'insieme, per una più efficace valutazione di tutte le problematiche più significative.

Questo risultato è in parte frutto di un migliorato ed accresciuto affiatamento tra Amministrazione, Direzione Generale e Dirigenti d'Area; detto ciò, presentare una mia vera e propria relazione per punti, avrebbe comportato sottolineature non

indispensabili o ripetitive, appesantendo i lavori del Consiglio e sottraendo spazio alla discussione.

Prima però di affrontare il punto n. 4 all'ordine del giorno - Assestamento 2013 - desidero comunque fare alcuni richiami che potrò riprendere anche al punto n.5 - Preventivo 2014 - relativamente al contenzioso ICI/IMU e sullo stato dei lavori della Commissione di Vigilanza del Sistema Pilastresi, oltre che dei rapporti con il Consorzio Burana; questi argomenti non vengono specificatamente sviluppati nelle relazioni, ma sono chiaramente illustrati nell'appunto a firma dell'Avvocato Nascetti (allegato n. 5) e nella memoria redatta per le Organizzazioni Professionali Agricole (allegato n.7).

Nel mese di giugno, in occasione di un incontro organizzato per la Stampa dal Consorzio e dall'Assessorato Provinciale all'Agricoltura, utilizzai una "metafora pugilistica" per raffigurare quanto accaduto nel corso del 2012 e nei primi mesi del 2013: "L'agricoltura ferrarese ha subito un "uno/due" molto pesante che, sommandosi alla grave situazione di crisi del settore e del paese, non poteva non lasciare conseguenze: prima il terremoto e la siccità, poi precipitazioni eccessive e mal distribuite.

Non c'è quindi da stupirsi che questa situazione abbia coinvolto il Consorzio di Bonifica che, esercitando i propri compiti istituzionali, è il primo attore nello svolgimento di un'azione di contrasto e mitigazione, incrementando i volumi derivati in caso di siccità, forzando l'attività di allontanamento delle acque in eccesso mediante le idrovore in presenza di precipitazioni intense e diffuse.

Quindi "un sinistro" e poi "un destro", che si è cercato di attutire grazie ad una buona "preparazione" preventiva e al prodigarsi di tutti: operatori e consorziati.

Voglio restare ancora nel "ring" di questa metafora: il Consorzio da alcuni esercizi subisce pesanti colpi ai fianchi che ne hanno logorato le risorse, a suo tempo accantonate nei fondi consortili per Energia ed Imprevisti; mi riferisco alle anomale tariffe elettriche, rese abnormi da accise ed incentivi alle rinnovabili, che hanno effetti distorsivi sui costi. A tale riguardo, di concerto con il CEA, sono stati presentati due emendamenti alla legge di stabilità (allegato n. 6).

Da ultimo qualche colpo, forse al limite della cintura: il contenzioso ICI/IMU. L'appunto dell'Avvocato Nascetti, nostro legale, credo vi abbia dato la possibilità di avere un quadro aggiornato e completo.

Ma poi un ulteriore colpo, questo sì invece sotto la cintura, un colpo basso da squalifica, sia nella sostanza che sul piano morale.

Mi riferisco, per quanto riguarda la sostanza, alla richiesta di rimborso da parte del Consorzio Burana relativamente alla derivazione per l'esercizio 2012, accompagnato da una documentazione incompleta, se non contraddittoria, non coerente, per alcuni aspetti priva di riscontri e con pesanti riflessi sui consorziati Ferraresi; rimborso che abbiamo ritenuto non congruo e abbiamo quindi ricalcolato a nostra volta, esprimendo per ogni punto le relative motivazioni. Il tutto è stato trasmesso alle Organizzazioni Agricole ed è qui a disposizione per chi ne facesse richiesta, come del resto anche il rapporto a mia firma già presentato al Consiglio nel mese di Maggio.

Perché è un colpo basso anche sul piano morale?

Nei rapporti tra persone, così come fra istituzioni, la credibilità e di conseguenza l'affidabilità di un'Amministrazione, insieme al suo gruppo Dirigente, sono valori assolutamente imprescindibili. L'atteggiamento dilatorio e non costruttivo, che ho ampiamente documentato nel rapporto di Maggio 2013, è stato aggravato, in occasione dell'ultima seduta della Commissione, dalla dichiarazione del Vice

Presidente del Consorzio Burana Sig. Maccaferri, con la quale si vuole forzare l'interpretazione della Legge di riordino, sostenendo che la Commissione da questa prevista non sarebbe competente per molte delle questioni che hanno invece portato alla sua istituzione. A tale riguardo si allega la nota del Consorzio Burana, a firma del Presidente Vincenzi, in data 22/11/2013, indirizzata alla Regione e pervenuta a noi per conoscenza.

Non è questa la sede per commentarla: posso solo dire che, da una prima lettura, il concetto sopra appena espresso di "forzatura" rispetto al dettato della legge regionale, viene ampiamente travalicato in questa nota, con la quale si mira ad un vero e proprio stravolgimento dell'articolo 3, cercando di dimostrare non tanto che il sistema Pilastresi non è altro che l'intero Bacino Burana-Volano, ma soprattutto che la contabilità dedicata non è un nuovo metodo, destinato finalmente a portare trasparenza nei rapporti economici tra Ferrara e Modena, ma che essa già esisteva e veniva perseguita in quanto sarebbe "insita" nei Bilanci dei 3 Consorzi coinvolti, compresa Mantova.

Piuttosto, allora, si costituisca subito un nuovo Consorzio per il Bacino Burana-Volano nella parte di competenza della Regione Emilia-Romagna, o quantomeno un ente di secondo grado, come a suo tempo richiesto da Ferrara.

La questione, che finora appariva soprattutto tecnica, ora viene ad assumere anche un aspetto fortemente politico.

A "Modena" forse qualcuno pensa che, dopo quasi tre anni di convocazioni, dodici ordini del giorno e dieci verbali sottoscritti, si possa dare un "calcio" al tavolo, rovesciare la scacchiera e azzerare gli orologi, poiché è stato compreso soltanto ora che l'applicazione doverosa di quanto previsto dalla legge regionale (la contabilità dedicata con il suo preventivo), "stringe i panni... addosso a qualcuno".

Se fra di voi c'è chi conosce le regole del gioco degli scacchi, sa bene che, oltre alla scacchiera dove sono disposti i pezzi, ci sono un orologio per segnare il tempo a disposizione e un foglio per registrare il susseguirsi delle mosse: nulla quindi può essere perso, né tanto meno annullato, cancellato o interpretato; ritornando al nostro caso, altrettanto vale per quanto è indicato sia nella legge regionale, sia negli atti della Commissione di Vigilanza.

Per concludere questo aggiornamento sullo stato dei rapporti relativi al "Sistema Pilastresi", faccio presente che nella stessa data, con altra e separata comunicazione, è stato richiesto dal Consorzio Burana il 4° acconto previsto dal regolamento, peraltro in misura non pari al 90% di quanto contabilizzato nell'esercizio precedente (peraltro non ancora definito), ma assai inferiore, motivando ciò in seguito al particolare andamento meteo-irriguo che nel 2013 ha comportato una campagna di derivazione breve, con sollevamenti e consumi energetici decisamente inferiori rispetto a quelli che avevano caratterizzato l'esercizio 2012.

Si fa peraltro presente che anche nell'esercizio 2013 l'impianto principale è rimasto fuori servizio e perciò è stato ancora necessario integrare il fabbisogno con volumi che, seppure più contenuti, restano comunque onerosi; questo è avvenuto ancora una volta grazie al CER e all'impianto di Pontelagoscuro (si veda prospetto allegato); quest'ultimo è stato attivato sia in fase di inizio derivazione (maggio), che di chiusura (settembre), anche per convenienza tecnica, mentre in giugno/luglio/agosto per sopperire ai deficit nei momenti di punta delle richieste delle aziende.

Questo acconto più contenuto può essere considerato, se non quasi come un "atto dovuto", certamente come una scelta di buon senso che va comunque sempre apprezzata.

Non possiamo invece convenire sulle altre affermazioni contenute nella nota, relative alle cosiddette "colatizie" e al nuovo regolamento, la cui bozza è stata da noi proposta e consegnata a Maggio 2013 e in merito alla quale il Consorzio Burana, dopo ben sei mesi, non ha ancora ritenuto di presentare osservazioni, eccezioni o proposte diverse.

Si allega infine la nostra comunicazione di accompagnamento all'erogazione del 4° acconto 2013.

IL PRESIDENTE

Dott. Franco Dalle Vacche



Allegati:

- 1) Prospetto Derivazione 2013 – Sistema Pilastresi;
- 2) Prospetto Economico Esercizio 2013;
- 3) Nota Burana richiesta 4° acconto;
- 4) Nota risposta Consorzio Pianura di Ferrara 4° acconto;
- 5) Nota Burana a Direzione Regionale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa.

DERIVAZIONE DAL SISTEMA PILASTRESI anno 2013 m³

	Pilastresi Sussidiario	CER	Pontelagoscuro
	54%	11%	35%
	74%	4%	21%
	86%	0%	14%
	98%	0%	2%

	Totale (m ³)	Pilastresi Sussidiario	CER	Pontelagoscuro
marzo				
aprile				
maggio	39.590.000	21.556.000	4.253.000	13.781.000
giugno	47.995.000	35.721.000	1.978.000	10.296.000
luglio	24.349.000	20.980.000		3.369.000
agosto	4.089.000	4.017.000		72.000
settembre				
ottobre				

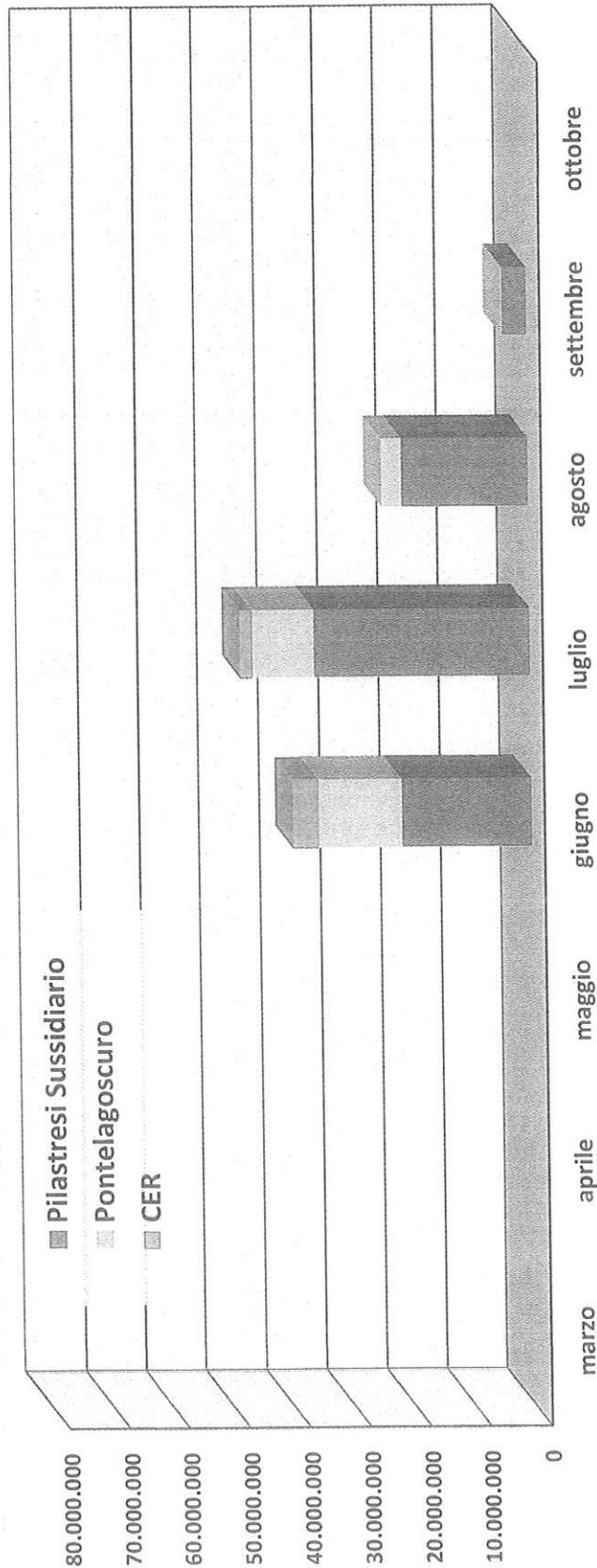
totale annuo m ³	116.023.000	82.274.000	6.231.000	27.518.000
-----------------------------	--------------------	-------------------	------------------	-------------------

% anno

% giu, lug, ago

* Pilastresi Sussidiario: m³ 22.755.000 a Gravità, m³ 59.519.000 a Sollevamento

** Colatizie: nel bacino irriguo Pilastresi sono confluiti circa 41.400.000 m³ di acque provenienti dai territori Ovest Secchia



Allegato:

1) Prospetto Derivazione 2013 - Sistema Pilastresi

Costi Derivazione Sistema Pilastresi

Al netto di accantonamenti e lavori straordinari

2012	Burana	Burana	CER	Pontelagoscuro
	impianti	colatzie		
m ³	180.141.000	33.912.000	32.714.000	23.861.000
costi personale			€ 28.000,00	
costi	in attesa di definizione		€ 217.450	€ 67.516
totale costi			Totale CER + Pontelagoscuro	
			€ 312.966	
totale m³	270.628.000			

2013	Burana	Burana	CER	Pontelagoscuro
	impianti	colatzie		
m ³	82.274.000	41.386.000	6.231.000	27.518.000
costi personale			€ 1.500,00	
stima costi	in attesa di definizione		€ 43.500,00	€ 40.000,00
totale costi			Totale CER + Pontelagoscuro	
			€ 85.000	
totale m³	157.409.000			

Situazione contabile derivazione 2013 rapporti Consorzio Burana

Al netto di accantonamenti e lavori straordinari

Acconti al Burana Esercizio 2013

1° acconto	30-apr-13	€	149.999,00	erogato
2° acconto	30-giu-13	€	149.999,00	erogato
3° acconto	30-set-13	€	113.167,00	erogato
*4° acconto	30-nov-13	€	61.251,00	da erogare il 30/11/2013
	totale 4 acconti	€	474.416,00	
Saldo	30-apr-14			

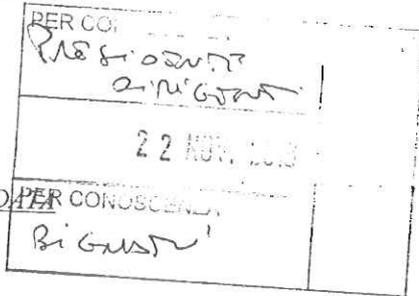
* Da Regolamento disdettato: pari al 90% della spesa complessiva sostenuta nell'anno precedente detratti i primi tre acconti



Direzione e Sede:
C.so Vittorio Emanuele II, 107 - 41121 Modena
Tel. 059.416511 - Fax 059.239063
E-mail: segreteria@consorzioburana.it
Sito web: www.consorzioburana.it
Cod. Fisc.: 94149560362

Spett.le
CONSORZIO DI BONIFICA
PIANURA DI FERRARA
Via Borgo dei Leoni, 28
44121 FERRARA (FE)

cod. fisc. 93070430181



RACCOMANDA PER CONOSCENZA
Bi Gusti



OGGETTO: Richiesta quarto acconto 2013 delle spese per la derivazione di acqua pubblica attraverso il sistema Pilastresi.

*Nelle more della definizione del nuovo Regolamento per la derivazione di moduli 470 di acqua pubblica dal fiume Po all'impianto idrovoro Pilastresi - Comune di Bondeno (FE) per uso agricolo, irrigazione e bonifica ed in considerazione della derivazione 2013 che, come noto, è stata condizionata da una stagione meteo-climatica particolare si è con la presente a richiedere la corresponsione del quarto acconto relativo alla derivazione 2013 per un importo, definito in base ai conteggi di un pre-consuntivo di massima della derivazione in oggetto, di Euro sessantunomiladuecentocinquante,00 (61.251,00) da corrispondere a questo Consorzio entro il **30 novembre 2013** come risulta dal sotto riportato prospetto.*

Tale determinazione pur basandosi sul regolamento in vigore tiene conto delle simulazioni, quanto più fedeli ai costi effettivi 2013, per non creare ulteriori elementi di discussione sul cammino di rinnovo del Regolamento che, come più volte affermato, questa Amministrazione intende perseguire nella massima trasparenza.

Spesa presunta a carico CBPF (44/47) per la derivazione dell'anno 2013	€	527.129,40
Determinazione acconto nella misura del 90%	€	474.416,46
Acconti già richiesti	€	413.165,00
Importo del quarto acconto	€	61.251,46
Importo del quarto acconto in cifra tonda	€	61.251,00

Resta inteso che in sede di saldo sarà conteggiato l'eventuale rimborso per il convogliamento, effettuato nell'anno 2013, delle "colatizie".

Cordia

BOLLO SULL'ORIGINE



IL PRESIDENTE
Francesco Vincenzi

Operazione fuori campo IVA ai sensi dell'art. 8 comma 2 D.L. 27/04/1990 come modificato dalla legge di conversione 26/06/1990 n° 165.

PAGAMENTO: Accredito sul conto n.49386 presso Banco Popolare Soc. Coop. via Mondatora, 14 - 41121 -Modena
(Codice IBAN IT49 0 05034 12900 00000049386).

Uffici periferici:

41037 MIRANDOLA (MO) - Via Statale Sud, 35 - Tel. 0535.20100 - Fax 0535.25464

44012 BONDENO (FE) - Via Vittorio Veneto, 48/50 - Tel. 0532.893010 - Fax 0532.892966

40017 SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO) - Via Circonvallazione Dante, 44 - Tel. 051.6875211 - Fax 051.821338

Referente: Ambito Operativo Ragioneria Claudio Battaglia

liburana_nitirregionemlstaiferrara/DERIVAZIONE_2013/Richiesta_4oacconto_2013.doc

Allegato:

4) Nota risposta Consorzio Pianura di Ferrara 4° acconto



CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA

Sede legale e recapito postale:
44121 Ferrara Via Borgo dei Leoni, 28 - C.F. 93076450381
www.bonificaferrara.it - e-mail info@bonificaferrara.it

aderente all' **ANBI**
Associazione Nazionale Bonifiche, Irrigazioni e Miglioramenti Fondiari

Prot.16245

Ferrara, li 20 NOV. 2013

RACCOMANDATA A.R.

DIREZIONE GENERALE
Via Borgo dei Leoni, 28 - Ferrara
riccardo.roversi@bonificaferrara.it
RR/tr

Oggetto: 4° Acconto relativo alla gestione 2013 del sistema irriguo Pilastresi

AL CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA
Corso Vittorio Emanuele II, 107
41121 MODENA

e p.c. **ALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**
SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
Viale Cavour, 77
44121 FERRARA
c.a. Ing. Andrea Peretti, Presidente della Commissione di Vigilanza di Bacino Burana Volano

Si comunica che, con Deliberazione Presidenziale n. 133 del 27 novembre 2013, tenuto conto di quanto richiesto da Codesto Consorzio con lettera Vs. prot. n. 18975 del 21 novembre 2013, con la quale è stato richiesto un quarto acconto definito in base ai "conteggi di un pre-consuntivo di massima" della derivazione 2013, "condizionata da una stagione meteo-climatica particolare", è stato stabilito di corrispondere a titolo di 4° acconto, relativo alla gestione della derivazione dal sistema Pilastresi per l'anno 2013, l'importo di € 61.251,00, corrispondente a quanto richiesto nella lettera sopra richiamata.

Pertanto, tenuto conto degli altri tre acconti già corrisposti in base al Regolamento, l'importo complessivo in acconto viene ad assommare ad € 474.416,00, pari al 90% della spesa, presunta a consuntivo per l'anno 2013 sulla base delle vostre simulazioni, da porre a carico del Consorzio Pianura di Ferrara (€ 527.129,40).

Resta inteso che questo Consorzio provvederà al saldo nella misura che verrà determinata a consuntivo sulla base di quanto verrà stabilito al riguardo nell'ambito della Commissione di Vigilanza di Bacino Burana Volano ("Commissione Pilastresi").

Nell'occasione, poiché la Vostra lettera, oltre all'aspetto economico, tocca alcuni altri temi rilevanti (l'andamento meteo-climatico 2013, le colatizie, il nuovo Regolamento), è opportuno da parte nostra avanzare alcune considerazioni in merito, come contributo di chiarezza.

- 1) L'andamento meteo-climatico 2013 è stato decisamente opposto rispetto all'annata 2012, come evidenziato dalle date di inizio e di fine derivazione, nonché dai volumi complessivi sollevati dall'Impianto Sussidiario, pari a poco più di 1/3 rispetto a quello delle annate precedenti, con conseguente forte riduzione dei costi energetici. Anche la campagna di

Presidenza, Direzione Generale, Area Amministrativa:
44121 Ferrara Via Borgo dei Leoni, 28 tel. 0532 218211 fax 0532 211402

Area Tecnica, Area Servizi Generali:
44121 Ferrara Via Mentana 3/7 - tel. 0532 218111 fax 0532 218150

derivazione 2013, come la precedente, è stata caratterizzata dal fermo completo dell'impianto Principale.

- 2) Per quanto riguarda le colatizie, si fa presente che non è stata avanzata nessuna richiesta, né verbale, né scritta, durante l'esercizio 2013 da parte del Consorzio Pianura di Ferrara, intesa ad attivare un'integrazione dei volumi derivati mediante le colatizie, poiché è stato sufficiente il contributo del Sussidiario, integrato dall'impianto di Pontelagoscuro e dal CER.

Il transito di eventuali colatizie "naturali", provenienti dallo scolo dei territori di monte attraverso il collettore e l'emissario Pilastresi, appare del tutto normale, trattandosi di canali con funzione promiscua, soprattutto a seguito di un periodo piovoso come quello della primavera-estate 2013. Oltretutto il trasferimento delle colatizie verso il sistema ferrarese consente al Consorzio Burana di evitare lunghi convogliamenti ed onerosi sollevamenti "in casa".

Il Consorzio Pianura di Ferrara pertanto non ritiene di dover sostenere alcun onere per colatizie con riferimento all'anno 2013.

- 3) Il Consorzio Pianura di Ferrara ha da tempo presentato una bozza di nuovo Regolamento, a seguito della proposta di criteri informativi derivanti dal principio della contabilità dedicata (preventivo, esercizio, consuntivo) e dopo un lavoro di preparazione "bilaterale" svoltosi nel primo periodo dell'anno 2013 in apposite "Commissioni Tecniche"; per agevolare il lavoro di analisi ed eventuale proposta alternativa da parte del Consorzio Burana, è stato anche fornito il file-testo della suddetta proposta.

A tutt'oggi, dopo oltre sei mesi, non è pervenuta alcuna bozza alternativa, nonostante essa fosse stata annunciata come già disponibile durante l'ultima riunione della Commissione di Vigilanza.

E' invece pervenuta per conoscenza una nota inviata dal Consorzio Burana alla Regione, peraltro già preannunciata, con la quale si rende evidente il tentativo di stravolgere l'articolo 3 della legge regionale di riordino riguardo al sistema Pilastresi e con la quale si mettono in dubbio i compiti istituzionali e l'attività della Commissione stessa, che da oltre tre anni ha proceduto regolarmente, senza che queste obiezioni fossero sollevate.

Si ritiene pertanto che questa situazione debba essere affrontata e riportata senza ulteriore indugio nell'alveo delle regole stabilite e dei normali rapporti fra enti.


IL PRESIDENTE
(Dr. Franco Dalle Vacche)

Allegato:
5) Nota Burana a Direzione
Regionale Ambiente Difesa del
Suolo e della Costa

Consorzio Bonifica Burana
Modena

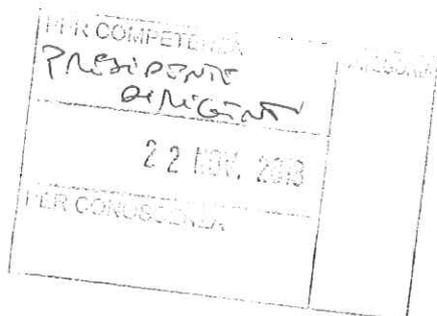
Partenza 2013/18936
20/11/2013



Direzione e Sede:
C.so Vittorio Emanuele II, 107 - 41121 Modena
Tel. 059.416511 - Fax 059.239063
E-mail: segreteria@consorzioburana.it
Sito web: www.consorzioburana.it
Cod. Fisc.: 94149560362

Al Dott. Giuseppe Bortone
Direttore Generale Ambiente,
Difesa del Suolo e della Costa
Regione Emilia-Romagna
Viale della Fiera, 8
40127 BOLOGNA BO

Racc.A/R



p. c. al Presidente dott. Franco Dalle Vacche
Consorzio della Pianura di Ferrara
Via Borgo dei Leoni, 28
44121 FERRARA FE

p. c. al Presidente Ada Giorgi
Consorzio Terre di Gonzaga in Destra Po
Terre dei Gonzaga in Destra Po
Via G. B. Spagnoli, 5
46100 MANTOVA MN

p. c. al Presidente ing. Andrea Peretti
Commissione di Vigilanza Pilastresi
c/o Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano
Viale Cavour, 77
44121 FERRARA FE



Oggetto: Legge Regione Emilia- Romagna n. 5/2009 art. 3 - Commissione di Vigilanza
Pilastresi

Con la presente mi preme sottoporre all'attenzione della Direzione Generale in indirizzo alcune riflessioni inerenti la corretta interpretazione dell'art. 3 della L. R. Emilia Romagna n. 5/2009, il quale testualmente recita: "In presenza di specificità territoriali rappresentate dal Sistema di Pilastresi..., i Consorzi di bonifica ivi operanti pongono in essere una programmazione e gestione delle attività concordate. Per il Sistema di Pilastresi è prevista una Commissione di Vigilanza nominata dalla Giunta Regionale di cui fanno parte un rappresentante della Regione, che la presiede ai fini della coerenza della gestione con la sicurezza idraulica dell'intero territorio, e un rappresentante per ogni Consorzio interessato, nonché una contabilità dedicata...".

La conseguente deliberazione della Giunta Regionale 8 febbraio 2010 n. 198/2010, istitutiva della Commissione di Vigilanza per la gestione idraulica del Sistema delle

Uffici periferici:

41037 MIRANDOLA (MO) - Via Statale Sud, 35 - Tel. 0535.20100 - Fax 0535.25464
44012 BONDENO (FE) - Via Vittorio Veneto, 48/50 - Tel. 0532.893010 - Fax 0532.892966
40017 SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO) - Via Circonvallazione Dante, 44 - Tel. 051.6875211 - Fax 051.821358

Pilastresi specifica che il sistema delle Pilastresi è costituito dall'impianto stesso e dalla relativa rete idraulica, precisando che di tale Commissione fanno parte un rappresentante della Regione che la presiede "ai fini della coerenza della gestione con la sicurezza idraulica dell'intero territorio", un rappresentante per ogni Consorzio interessato (Consorzio di Burana, Consorzio della Pianura di Ferrara, Consorzio Terre di Gonzaga in destra Po).

La Giunta regionale con la suddetta deliberazione individua fra i componenti della Commissione anche un rappresentante del Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga in destra Po, riconoscendolo quale ente territoriale interessato al sistema idraulico delle Pilastresi, e asserisce che tale sistema "interessa, oltre che i territori situati nelle province di Modena e Ferrara, anche territori situati nella Regione Lombardia", ossia quello che viene identificato come bacino Burana - Volano.

Tale ambito territoriale era stato peraltro precedentemente preso in considerazione nello "Schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna il Consorzio di Bonifica Burana-Leo-Scoltenna-Panaro... il Consorzio di Bonifica Generale... e il Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga in Destra Po".

Pertanto, mentre nell'art. 3 della L. R. n. 5/2009 ad una prima lettura il riferimento al sistema delle Pilastresi sembra essere strettamente connesso all'impianto Pilastresi principale, Sussidiario I, Sussidiario II, antico canale Pilastresi, canale Pilastresi, canale Collettore di Burana, Botte Napoleonica, canale Emissario di Burana, canale Allacciante di Felonica, impianto idrovoro Cipollette; la delibera regionale n. 198/2010, con l'introduzione dell'area mantovana in quelle interessate al Sistema Pilastresi, va a confermare quanto specificato al punto precedente e cioè che il Sistema Pilastresi si deve intendere quale bacino Burana - Volano caratterizzato dalle seguenti infrastrutture:

- per la salvaguardia idraulica: Impianto di Moglia di Sermide, Chiavica Fossa Mozza, Sistema idraulico Pilastresi, Botte Napoleonica, Impianto di Pontelagoscuro, sostegno di Valpagliaro, canale di S. Nicolò Medelana, sostegno di Tieni, sostegno di Valle Lepri;
- per l'approvvigionamento idrico: impianto di Boretto, Impianto Sabbioncello, presa irrigua di Moglia di Sermide, sistema idraulico Pilastresi, Impianto Palantone, Impianto di Pontelagoscuro, Impianto di Capodargine, Sifoni di Guarda, sifoni di Contuga, sifoni di Berra, sifoni di Goro e sistema delle opere del Consorzio di Secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo.

L'articolazione complessa del bacino è soggetta ad un delicato equilibrio gestionale che può essere fortemente influenzata dalle modalità d'intervento adottabili in termini reciproci dai gestori delle infrastrutture idrauliche poste sia nella parte occidentale sia in quella orientale del bacino stesso.

Tale articolazione ha reso necessario l'istituzione della suddetta Commissione di Vigilanza il cui Presidente ha il compito di garantire la coerenza della gestione con la sicurezza idraulica dell'intero territorio, vigilando affinché le scelte attuate in piena autonomia dai singoli Enti siano tese alla salvaguardia di un territorio vulnerabile, su cui occorre concentrare le energie tecniche, amministrative e finanziarie.

L'esigenza di considerare il bacino Burana - Volano un tutt'uno per quanto concerne l'attività di programmazione e gestione era già stata peraltro istituzionalizzata nell'anno 2007 con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa fra il Consorzio della Bonifica Burana-Leo-Scoltenna-Panaro ed il Consorzio Generale della Bonifica di Ferrara, successivamente esteso al Consorzio della Bonifica Terre di Gonzaga in Destra Po ed infine sottoscritto anche dalle Amministrazioni provinciali territorialmente competenti nel 2008. Tale Protocollo prevedeva anche l'istituzione di un tavolo di lavoro finalizzato ad affrontare nella maniera più costruttiva i problemi di natura idraulica di un bacino considerato un *unicum*, poiché era stato ritenuto necessario affrontare le problematiche di un'unica entità territoriale secondo una visione di insieme, massimizzando i risultati e minimizzando i costi inerenti gli interventi da attuare sulle due parti di un unico corpo.

Per quanto sopra, la Commissione di Vigilanza Pilastresi ha il compito di svolgere le proprie mansioni concertando le attività di pianificazione e programmazione riguardanti direttamente le opere di comune interesse del bacino Burana-Volano.

A fronte di ciò il riferimento sia nell'art. 3 della L. R. n. 5/2009 sia nella delibera regionale n. 198/2010 alla programmazione e gestione delle attività concordate deve intendersi per la prevenzione e/o risoluzione e gestione delle criticità di tale Bacino. Conseguentemente la contabilità dedicata, così come peraltro affermato in una seduta della Commissione, è da considerarsi una parte della contabilità di ciascun ente territoriale interessato, un programma condiviso che indica le priorità sulla base delle risorse disponibili, escludendo in tal caso interventi della Commissione. Questa attività svolta dai vari soggetti è finalizzata solo ed esclusivamente quindi al rispetto del principio di trasparenza della gestione pubblica ed è propedeutica ad una corretta programmazione di insieme.

Il fatto stesso che la deliberazione della Giunta regionale n. 198/2010 specifichi che la Commissione debba riunirsi almeno 2 volte all'anno in relazione alle attività da programmare e per l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo delle attività relative sta a significare che la competenza della stessa riguarda le attività del Bacino nella propria globalità e non nelle peculiarità sopra richiamate.

Quanto sopra è volto a dare un contributo fattivo per ottimizzare l'operato della Commissione di Vigilanza per il corretto funzionamento di un ambito territoriale che costituisce di fatto un sistema di vasi comunicanti nel quale è fondamentale mantenere un equilibrio gestionale.

Distinti saluti.


IL PRESIDENTE
(Francesco Vincenzi)